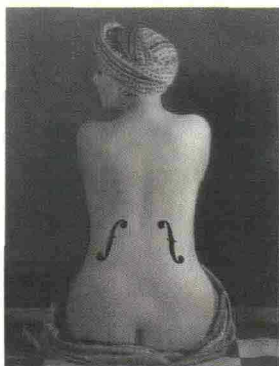


## Dal mondo



## Lugano

## La creatività di Man Ray

Difficile dare una definizione a quella generazione di artisti vissuti a cavallo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX come, tra i più celebri, Max Ernst, Marcel Duchamps, Francis Picabia e Man Ray. Certamente hanno contribuito alla più radicale riformulazione del concetto d'opera d'arte nell'Occidente moderno. Le loro intuizioni hanno consentito la nascita e l'evoluzione, presente fino ai nostri giorni, di quelle correnti artistiche che si pongono in superamento della pittura a favore di una pluralità di linguaggi e di espressioni. Molto del mondo moderno, anche negli aspetti più commerciali, ha un grosso debito nei loro confronti. Man Ray (pseudonimo di Man Emmanuel Rudnitzky, 1890-1976), di cui sino al 19 giugno si tiene una mostra al Museo d'arte di Lugano, è stato il rappresentante della stagione dada newyorkese, mostrando un'articolata attività di pittore, fotografo e cineasta, il tutto all'insegna di una produzione di alta artigianalità contraddistinta da un brillante senso dell'humour. L'esposizione conta circa trecento opere suddivise nei tre periodi im-

portanti dell'autore: la formazione culturale americana; il periodo parigino e il ritorno europeo dopo la parentesi della guerra. Accompagnano le opere gli stessi commenti autobiografici dell'autore. La mostra è esposta nel palazzo settecentesco di Villa Malpensata, dal 1903 museo d'arte della città di Lugano e parte del nuovo polo culturale ticinese. Orari: dalle 10 alle 18, il venerdì dalle 10 alle 21. Info: tel. 0041/588667214. In Internet: [www.mdam.ch](http://www.mdam.ch).

## Ravenna

## L'arte del dopoguerra

Fino al 26 giugno il Mar, Museo d'arte della città di Ravenna, propone la mostra "L'Italia s'è desta: 1945-1953". L'esposizione ha l'ambizione di ricostruire tutte le diverse fasi delle vicende artistiche dalla fine del secondo conflitto mondiale alla grande mostra di Picasso in Italia del 1953, a Roma e poi a Milano, che, per molti aspetti, segna uno spartiacque fra il dopoguerra del rinnovamento, dei dibattiti culturali, delle costituzione di gruppi e movimenti, e la seconda parte degli anni Cinquanta. Per la prima volta verrà offerto un quadro complessivo di quelle stagioni cruciali della storia artistica italiana. Un fermo immagine che registra non solo il nuovo che ribolle, ma anche la vitalità di ciò che il montare di quest'ansia di modernità europea andava relegando ad una ingiustificata considerazione marginale, ovvero le opere ultime, eppure spesso sorprendentemente felici, dei grandi protagonisti della prima metà del secolo: da Mo-

## Torino

## Nuovo allestimento al Museo Egizio

Con la recente legislazione su beni culturali che apre i siti di valore artistico anche all'intervento dei privati, il Museo Egizio di Torino (oggi Fondazione museo delle antichità egizie) costituisce un valido esempio di come la sinergia tra Privato e Pubblico possa contribuire a tutelare il vasto patrimonio nazionale. La seconda raccolta mondiale di reperti egizi dopo



quella del Museo del Cairo, profondamente rinnovata da una ristrutturazione che ha trasformato il vecchio spazio in una nuova area multimediale con percorsi tematici funzionali, ha visto incrementare notevolmente il numero dei visitatori: 576.200 nel 2010 (un record anche rispetto alle 529.911 presenze di toccate nel 2006, anno delle Olimpiadi invernali). In crescita anche gli introiti, che nel 2009 ammontavano a circa 2.450.000 euro (+23% rispetto all'anno precedente). Tra i capolavori del museo si ricordano il Lino Dipinto (4300-3700 a.C., periodo predinastico, Naqada I); una stele dipinta cosiddetta di Djehutinefer e della moglie Benbu (2680-2500 a.C., Nuovo Regno, Tebe); il diorite del dio Ptah (1388-1351 a.C., XVIII dinastia, Tebe); la mummia e la maschera di Merit (1479-1351 a.C., Nuovo Regno, Deir el Medina). A marzo è stato finalmente aperto il nuovo allestimento degli scavi compiuti tra il 1905 e il 1920 ad Assiut e a Gebelein dalla missione archeologica guidata da Ernesto Schiaparelli alla scoperta della tomba di Kha. In linea con le nuove tendenze museali mondiali i pezzi, in precedenza esposti in bacheche tradizionali, sono stati montati su scaffalature basse, con ampi pannelli divulgativi e didascalie per coinvolgere anche i bambini. Per valorizzare i reperti è stato adottato anche un innovativo impianto di illuminazione a basso consumo energetico che crea un efficace gioco di luci e ombre. Orari: dalle 8.30 alle 19.30 (chiuso il lunedì). Info: tel. 011/5617776. In Internet: [www.museoegizio.it](http://www.museoegizio.it).

randi a De Pisis, da Balla a Carrà, da Casorati a De Chirico, da Martini a Marini e Manzù. Maestri, non ancora scomparsi, dei quali viene documentato il lavoro di quegli anni, fra storia e attualità.

Il percorso espositivo include le opere degli esponenti dei numerosi gruppi artistici dell'epoca: Fronte Nuovo delle Arti (con i pittori Birolli, Guttuso, Leoncillo, Morlotti, Pizzinato oltre a Levi, Santo-

maso, Vedova, Viani), Forma 1 (Accardi, Attardi, Consagra, Dorazio, Guerrini, Perilli, Sanfilippo, Turcato), Fondazione Origine (Ballocco, Burri, Capogrossi), fino al Gruppo dell'Astrattismo Classico, capeggiato da Berti e Nativi. E ancora lo Spazialismo (Fontana, Crippa e Dova), il Mac Movimento Arte Concreta (Dorfles, Munari, Radice, Reggiani, Sottsass), il Gruppo degli Otto (Afro, Birolli, Corpora, Moreni, Morlotti, Santomaso, Turcato e Vedova). Orari: dalle 9 alle 18, il venerdì dalle 9 alle 21, sabato e domenica dalle 9 alle 19 (chiuso il lunedì). Info: tel. 0544/482477. In Internet: [www.museocitta.ra.it](http://www.museocitta.ra.it).

## Verona

### Chagall sottosopra

Fino al 10 luglio le sale di Palazzo Forti ospitano la mostra "Chagall. Il mondo sottosopra". Il percorso espositivo include 137 opere in cui i personaggi, gli animali, gli oggetti che popolano paesaggi complessi spesso sfidano la legge di gravità. O meglio la vedono da una diversa, originale prospettiva. «Mi tuffo nelle mie riflessioni e volo al di sopra del mondo», scriveva il celebre pittore nel suo diario e i dipinti, i disegni e le incisioni esprimono questa personalissima rappresentazione



## Viaggi di carta

### Denaro, lo sterco del demonio

È forse in un momento storico difficile come quello attuale, quando il denaro diventa oggetto di conversazione pressoché quotidiano in ambito pubblico e privato, che gli studiosi dell'economia tornano a studiare quell'indefinito sistema di valore con il quale siamo ormai soliti regolare la nostra vita. Il percorso più semplice sarebbe quello della deprecazione, magari sulla scia di una vasta letteratura di critica (Massimo Fini). Uno storico più attento a vagliare i tempi lunghi delle mentalità – intendendo con questo termine tutto quel fitto reticolo di relazioni culturali sia materiali che immateriali destinate a incidere sui meccanismi comportamentali dell'umanità – ha proposto invece una lettura decisamente più articolata e contestualizzata. Certamente, il denaro ha iniziato a diventare nel XII secolo un sempre più incisivo regolamentatore dei rapporti umani e storici. Lettere di cambio, prestito, usura, interesse compaiono infatti, proprio col significato che gli attribuiamo oggi, in quel periodo. E sempre in quell'epoca appaiono anche le prime condanne morali da parte della Chiesa e i primi movimenti di contestazione popolari e millenaristici (Jacques Le Goff). Eppure, secondo altri recenti studi di ampia diffusione, è proprio al Cristianesimo che si deve la fortuna economica, scientifica e intellettuale dell'Occidente. L'aver impostato in chiave morale ed etica una società come quella medievale, profondamente anarchica e violenta, e soprattutto aver inserito la normale competitività umana all'interno di regole dall'alto valore umanistico, ha consentito all'Occidente di sviluppare le linee della rivoluzione scientifica appena intuite dal mondo classico (Rodney Stark). Tra queste anche il denaro. Eppure, non c'è dubbio che negli ultimi due decenni il denaro si sia svincolato da ogni riferimento all'economia materiale per acquisire forza propria: conseguenza inevitabile di uno sviluppo iniziato tempo prima o solo processo momentaneo verso un qualcosa che si sta definendo? Gli interrogativi sono molti e non manca anche chi propone, paradossalmente, di rileggere l'intera storia dell'economia degli ultimi due secoli come un immenso consumo senza prospettiva di crescita e di volgere il nuovo corso – o, meglio, di costruirlo – all'interno di uno sviluppo "naturale", in entropia con le leggi della natura e le vere esigenze dell'umanità (Serge Latouche).

- **Il denaro "sterco del demonio"**, Massimo Fini, Marsilio 2000, pagine 285, 9 euro
- **Lo sterco del diavolo. Il denaro nel Medioevo**, Jacques Le Goff, Laterza 2010, pagine 219, 16,38 euro
- **La vittoria della ragione. Come il cristianesimo ha prodotto libertà, progresso e ricchezza**, Rodney Stark, Lindau 2007, pagine 384, 24 euro
- **Come si esce dalla società dei consumi. Corsi e percorsi della decrescita**, Serge Latouche, **Bollati Boringhieri** 2011, pagine 203, 16 euro

delle cose. È un mondo "sottosopra", alla rovescia, dove regole e rigidità hanno ceduto il passo a sogno e fantasia. I dipinti esposti sono datati tra il 1917 e il 1982: attraversano quindi gran parte della vita di Chagall e gran parte del recente Novecento. Sono opere provenienti dal Musée National Marc Chagall di Nizza, dal Musée National d'Art Moderne Centre Georges Pompidou e da importanti collezioni private. Orari: dalle 10.30 alle 19 (chiuso il lunedì). In Internet: [www.palazzoforti.it](http://www.palazzoforti.it).

## Parigi

### Il maestro del paesaggio

Fino al 18 luglio il Louvre propone la mostra "Claude Lorrain - Le dessinateur face à la nature": disegni preparatori e grandi paesaggi a carattere religioso o mitologico testimoniano l'opera di questo pittore, disegnatore e incisore, considerato come uno tra i più grandi maestri del paesaggio. Nel corso di una lunga carriera svolta quasi interamente a Roma, dalla fine del 1620 fino

alla morte, nel 1682, Claude Gellée, detto Lorrain, ha creato un'arte del paesaggio che ha profondamente influenzato le generazioni successive. Se prima di lui, nei primi anni del diciassettesimo secolo, Annibale Carracci e i suoi allievi avevano perfezionato una raffigurazione del paesaggio "classica", Gellée ebbe il merito di perfezionare questo genere, grazie alla sua straordinaria sensibilità per gli effetti di luce e i fenomeni naturali. Orari: dalle 9 alle 18. In Internet: [www.louvre.fr](http://www.louvre.fr).